

rimandare ad altro giorno questa sua interrogazione.

Daneo Edoardo. Nessuna difficoltà.

Presidente. Allora rimane nell'ordine del giorno di domani.

Niccolini, *sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici.* Sta bene.

Presidente. Viene ora l'interrogazione dell'onorevole Mel al ministro della guerra, e poichè essa risponde a quella dell'onorevole Pozzi che è stata rimandata a domani, rimane nell'ordine del giorno di domani.

Segue la interrogazione dell'onorevole Mazza al ministro di grazia e giustizia « sui suoi propositi intorno al reclamato riordinamento dei funzionari di cancelleria e di segreteria; chiedendogli se non ravvisi necessario il provvedervi immediatamente. »

L'onorevole Mazza non è presente; s'intende quindi che abbia rinunciato a questa interrogazione.

Viene ora l'interrogazione dell'onorevole Rossi Enrico al ministro di agricoltura e commercio « per sapere se intenda provvedere perchè la Cassa di Soccorso per le opere pubbliche in Sicilia possa estendere a 40 anni il termine di ammortamento dei prestiti ai Comuni. »

Anche l'onorevole Rossi Enrico è assente, quindi anche questa interrogazione s'intende decaduta.

Segue la interrogazione dell'onorevole Borsani ai ministri del tesoro e dei lavori pubblici « per sapere quando intendano presentare un disegno di legge per provvedere al riscatto della ferrovia Vigevano-Milano in seguito al voto della Camera 20 dicembre 1900. »

L'onorevole sotto-segretario di Stato per il tesoro ha facoltà di parlare.

De Nobili, *sotto-segretario di Stato per il tesoro.* In seguito al voto della Camera, col quale si invitò il Governo a procedere al riscatto della ferrovia Vigevano-Milano, è stata invitata la Commissione speciale che si occupa del riscatto delle ferrovie, a compiere gli studi relativi. In vista della urgenza di provvedere, la Commissione è stata sollecitata in modo speciale, cosicchè si ha ragione di ritenere che fra poco gli studi saranno compiuti e si potrà addivenire al riscatto.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Borsani.

Borsani. Sono lieto che l'onorevole sotto-segretario di Stato abbia riconosciuta l'urgenza di provvedere al riscatto di questa ferrovia.

Da oltre due anni era stata presentata al Parlamento una Convenzione fra lo Stato e la Società concessionaria della linea Vigevano-Milano, e questa Convenzione è stata esaminata dalla Commissione parlamentare per tre volte di seguito, perchè le vicende parlamentari non hanno mai consentito che essa venisse in discussione. Infine il 20 dicembre ultimo scorso la Camera approvava l'ordine del giorno della Commissione, col quale si faceva voti perchè senz'altro si addivenisse al riscatto della linea.

In seguito a questo voto tutti i lavori sono rimasti sospesi, poichè non ne fa la Società concessionaria, la quale vede ormai di essere al termine della concessione, non ne fa il Governo, perchè ancora il riscatto non è stato approvato. Cosicchè lavori urgentissimi sono sospesi, e posso fra gli altri accennare al fatto di un Comune, il quale dopo aver concesso da oltre due anni il terreno per la costruzione di un magazzino merci su quella linea, è ancora in attesa della costruzione di questo magazzino. Ed i magazzini merci e l'aumento di binari sulla linea Vigevano-Milano sono cose assolutamente necessarie, poichè si tratta di una linea importantissima e di traffico intenso.

Spero quindi che l'onorevole sotto-segretario di Stato vorrà nuovamente sollecitare questa Commissione, ed in modo specialissimo, affinchè si risolva una buona volta questa questione: la quale è anche dal punto di vista finanziario di poco momento, poichè lo Stato possiede già i cinque sestimi delle azioni costituenti il capitale della linea, per cui anche il riscatto si risolve in una spesa piccolissima.

Mi auguro quindi di poter presto essere sodisfattissimo.

Presidente. Segue l'interrogazione dell'onorevole Rossi Enrico, al ministro delle finanze, « per sapere: primo, se sia vero che l'ufficio doganale di Palermo persista nel ribellarsi alle disposizioni date dal ministro circa lo sbarco libero delle merci nazionali o nazionalizzate imponendo arbitrariamente per tutte le merci in arrivo l'uso del capannone; secondo, come intenda provvedere alla tutela dei legittimi interessi del commercio ed alla osservanza delle disposizioni date. »